

Regione Veneto

Provincia di Treviso

Comune di Godega di Sant'urbano

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI URBANI E  
ASSIMILABILI

RICHIESTA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE E DI  
AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA  
DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

**D01**

RELAZIONE TECNICA AI SENSI DI QUANTO  
PREVISTO DAGLI ALLEGATI A ed E, D.G.R.  
1400/2017

Data: ottobre 2023

Cod.: 1747/04

Committente



Via Magg. G. Piovesana 158/B  
31015 - Conegliano (TV)

Studio Tecnico  
**CONTE & PEGORER**  
Ingegneria Civile e Ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO  
e-mail: contepegorer@gmail.com - Sito web: www.contepegorer.it  
tel. 0422.30.10.20 r.a.



**INDICE**

<b>1.</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA RICHIESTA .....</b>	<b>5</b>
<b>3.</b>	<b>COLLOCAZIONE GEOGRAFICA .....</b>	<b>6</b>
3.1	SISTEMA VIARIO.....	7
3.2	INDIVIDUAZIONE CATASTALE – SUPERFICI INTERESSATE.....	8
3.3	DISPONIBILITÀ DELL'AREA .....	8
3.4	INQUADRAMENTO URBANISTICO .....	8
3.4.1	<i>Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).....</i>	<i>9</i>
3.4.2	<i>Piano degli Interventi (P.I.) Var. 13 .....</i>	<i>9</i>
3.5	DISTANZA DAL SITO NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO .....	10
<b>4.</b>	<b>IDENTIFICAZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATO E DESCRIZIONE.....</b>	<b>11</b>
<b>5.</b>	<b>ALTRI ELEMENTI NATURALI .....</b>	<b>19</b>
<b>6.</b>	<b>VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE.....</b>	<b>19</b>

## 1. PREMESSA

Nel quadro complessivo delle norme comunitarie a favore della conservazione della natura e della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato le direttive 92/43/CEE (direttiva Habitat) e 79/409/CEE (direttiva Uccelli) attraverso cui costruire la Rete Natura 2000, ossia un sistema coordinato e coerente di aree naturali e seminaturali in cui si trovano habitat, specie animali e vegetali di interesse comunitario importanti per il mantenimento e il ripristino della biodiversità in Europa.

Un determinante contributo alla realizzazione di Rete Natura 2000 è dato dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE "*Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque*", attraverso l'individuazione di linee di azioni integrate per la protezione di tutte le varietà di ecosistemi acquatici, terrestri e delle zone umide da questi dipendenti.

Tali disposizioni sono state recepite dall'Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.*" Sono così segnalate le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ed i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

La Regione Veneto, con D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 448 e D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 449 e in attuazione alla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat"), e alla Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli"), ha individuato alcune aree di particolare interesse ambientale: proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La perimetrazione dei siti NATURA 2000 è stata in seguito aggiornata con D.G.R. n. 1180 del 18 aprile 2006, D.G.R. n. 441 del 27 febbraio 2007, D.G.R. n. 4059 del 11 dicembre 2007 e D.G.R. n. 4003 del 16 dicembre 2008.

La Regione Veneto è tenuta a verificare che le attività delle imprese agevolate non arrechino danno a tali aree. In particolare, in base all'articolo 6, §§ 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE, è necessario garantire l'attuazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) per stabilire se la realizzazione dei progetti finanziati possa determinare incidenze significative sui siti NATURA 2000, come stabilito dal D.P.R. 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, ed, in particolare, dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

La DGRV n. 3173/06, accogliendo le osservazioni e le indicazioni delle strutture regionali,  
STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER – Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO

ha formulato una guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

Con DGRV n. 2299 del 9 dicembre 2014 sono state aggiornate le linee guida per la redazione della Valutazione di incidenza ambientale.

CON DGRV N. 1400 del 29 agosto 2017 la Regione ha approvato la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché altri sussidi operativi ed ha revocato la D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.

La presente relazione è stata redatta seguendo le linee guida dell'allegato A della D.G.R.V. n. 1400/2017 ai fini di accertare la non necessità di predisporre la relazione di screening della valutazione d'incidenza, in quanto il rinnovo dell'autorizzazione e di ampliamento dello stabilimento dell' impianto di recupero rifiuti urbani e assimilabili SAVNO a Godega di Sant'Urbano, non può produrre impatti significativi sui siti della Rete Natura 2000.

## 2. DESCRIZIONE DELLA RICHIESTA

La Ditta SAVNO S.P.A., con sede in Via Magg. G. Piovesana 158/B a Conegliano (TV), gestisce il servizio integrato dei rifiuti solidi urbani di molti comuni della Provincia di Treviso. Fra i propri impianti di trattamento rientra anche la piattaforma di Godega S. Urbano in Via degli Olmi che esegue, in particolare, la lavorazione per il recupero dei rifiuti di carta cartone e per la selezione dei rifiuti di plastica. La lavorazione consta in una selezione e cernita dei rifiuti particolarmente spinta grazie all'utilizzo di un impianto tecnologico con riduzione volumetrica finale dei prodotti tramite pressa imballatrice.

È in corso di realizzazione di un nuovo capannone nel lotto adiacente all'impianto citato, ed è intenzione della Ditta riorganizzare l'attività del centro, integrandolo della nuova struttura.

La necessità di utilizzare il nuovo capannone è dettata, anche, dall'interruzione della disponibilità della porzione Est dell'attuale capannone, con conseguente dismissione dell'attività in tale porzione.

Tali modifiche consentono un incremento delle capacità produttive (stoccaggio e lavorazione dei rifiuti), permettendo l'ampliamento delle tipologie di rifiuti gestibili, introducendo anche rifiuti pericolosi, benché per la sola messa in riserva, mantenendo invariata la tipologia di materia prima ottenuta, ovvero, la carta cartone.

La SAVNO avanza richiesta di rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto aggiornato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e contestuale ampliamento della superficie e delle quantità messe in riserva

L'attività attuale è svolta ai sensi del D.D.P. n. 383 del 28.09.2016 (che ha aggiornato il D.D.P. n. 497 del 23.09.2013 modificato dal D.D.P. n. 394 del 10.11.2015 e volturato alla Ditta SAVNO S.P.A. con D.D.P. n. 510 del 21.12.2016) e, quindi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. valevole fino al 07.11.2022.

### 3. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA

Il sito è ubicato in comune di Godega di Sant'Urbano in provincia di Treviso, quindi, nella porzione di alta pianura compresa nel triangolo composto dalle località di Conegliano (TV), Vittorio Veneto (TV) e Sacile (PN). Esso rientra nell'ampia zona produttiva, denominata anche "Campardo" situata a Ovest del centro abitato di Godega di Sant'Urbano e a Nord della Strada Statale n. 13 "Pontebbana".



Figura 1: inquadramento geografico del sito (attuale: tratto rosso – progetto: tratto blu)

### 3.1 SISTEMA VIARIO

La viabilità della zona è ben sviluppata ed è caratterizzata da una rete di arterie statali, provinciali e comunali che consentono un facile collegamento con i principali centri abitati della zona. La principale via di comunicazione presente nel territorio è sicuramente la Strada Statale n. 13 “Pontebbana” che rappresenta il collegamento storico fra il Veneto ed il Friuli-Venezia Giulia, dove di concentra un flusso di ogni tipologia per raggiungere i principali centri abitati dell’area pedemontana e anche i vari accessi autostradali.

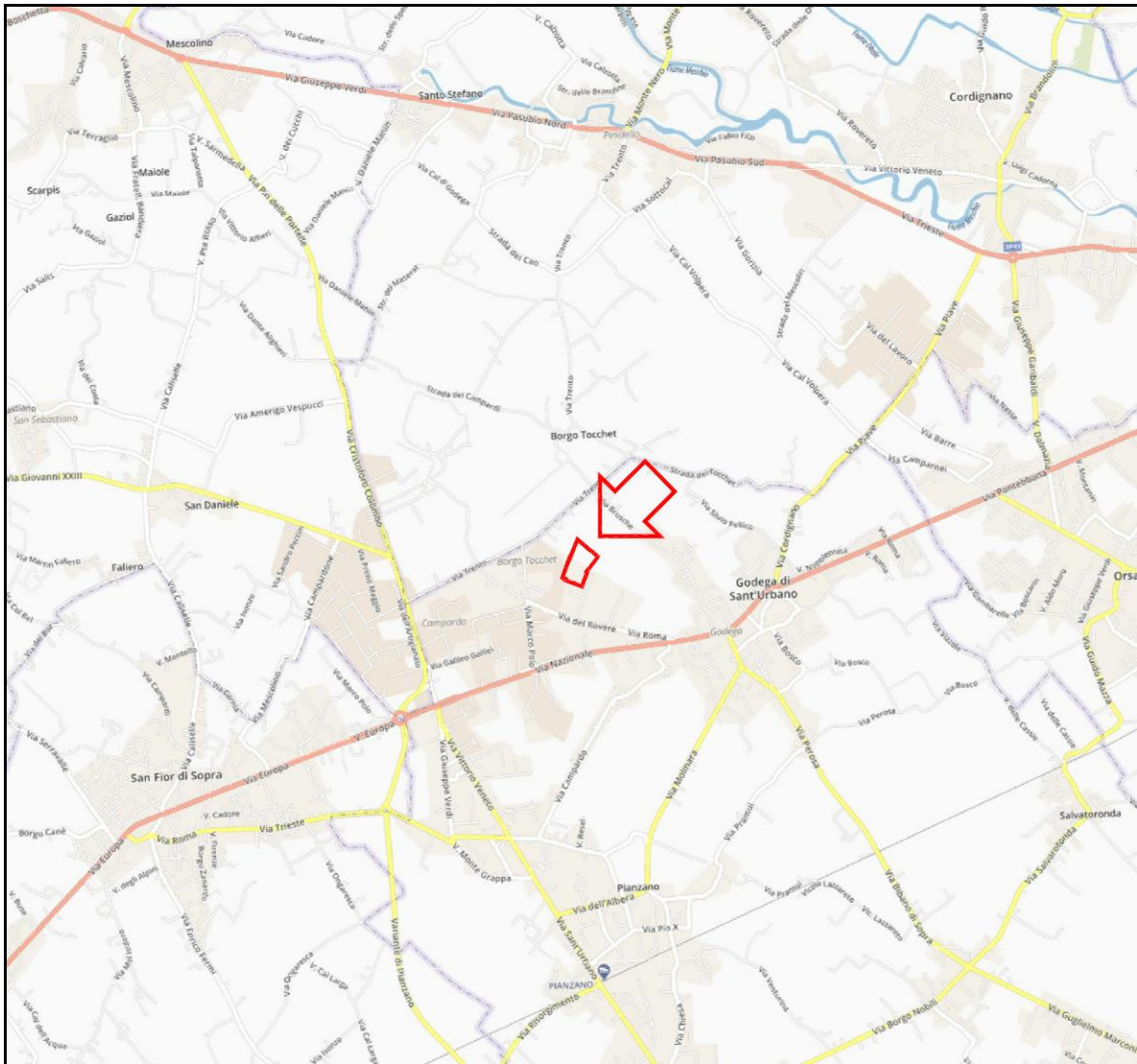


Figura 2: stradario con indicato il sito d'intervento

Il sito si colloca, in dettaglio, in un'ampia zona industriale collegata, tramite la rete delle strade di lottizzazione, alla citata Strada Statale “Pontebbana”, nel tratto compreso fra Conegliano e Sacile.

L'area oggetto d'intervento è accessibile, più precisamente, da Via degli Olmi, laterale di Via del Rovere che consente di raggiungere, tramite l'immissione su Via Marco Polo, la "Pontebbana".

Gli accessi autostradali più prossimi sono relativi alla A28: il casello di Conegliano a circa 11 km, il casello di Godega di Sant'Urbano, a circa 5,7 km e il casello di Sacile Est, a circa 12 km.

### **3.2 INDIVIDUAZIONE CATASTALE – SUPERFICI INTERESSATE**

L'attuale impianto è iscritto al Catasto Terreni come segue:

- Comune di Godega di Sant'urbano (TV)
- Foglio 1
- Mappale n. 887p

Attualmente l'impianto occupa una superficie di 10.453 m<sup>2</sup>.

L'area d'ampliamento è individuata come segue:

- comune di Godega di Sant'urbano (TV)
- foglio 1
- mappali n. 27, 1035

L'ampliamento copre una superficie di 11.710 m<sup>2</sup>.

Con la realizzazione del progetto, una porzione dell'attuale impianto verrà dismessa. Il nuovo impianto coprirà una superficie di 17.675 m<sup>2</sup>.

### **3.3 DISPONIBILITÀ DELL'AREA**

La Ditta SAVNO S.P.A. dispone dell'attuale sito in forza di contratto di affitto di durata come l'autorizzazione e dispone dei nuovi terreni interessati dall'ampliamento in quanto proprietaria come da Atto del 06/12/2019 Pubblico ufficiale VIANI MAURIZIO Sede TREVISO (TV) Repertorio n. 8242 - COMPRAVENDITA Nota presentata con Modello Unico n. 36033.1/2019 Reparto PI di TREVISO in atti dal 24/12/2019.

### **3.4 INQUADRAMENTO URBANISTICO**

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Godega di Sant'Urbano è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 in data 19.12.2006. L'approvazione è stata ratificata dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 511 del 02/03/2010. Attualmente è vigente la Variante n. 13 del Piano degli Interventi del Comune di Godega di



Sant'Urbano adottata con DCC n.30. del 13.12.2018 e approvata con DCC n.08 del 23.02.2019.

### 3.4.1 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)

Negli elaborati grafici allegati al P.A.T. sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:

- TAV. 1: CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
  - ◇ Vincoli - Vincolo sismico, livello 2, O.P.C.M. 3274/2003 e DGR 67CR/2003 (tutto il territorio comunale) - Art. 2
  - ◇ Pianificazione di livello superiore - Area a protezione della falda (Fonte: PTP 1995) - Art. 2
  - ◇ Pianificazione di livello superiore - Area di possibile prelievo della falda (Fonte: PTP 1995) - Art. 2
- TAV. 2: CARTA DELLE INVARIANTI

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- TAV. 3: CARTA DELLE FRAGILITÀ
  - ◇ Compatibilità geologica ai fini urbanistici - Area idonea - Art. 2
- TAV. 4: CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ
  - ◇ Ambiti Territoriali Produttivi - ATO 5 - Quattro strade - Art. 8
  - ◇ Azioni e strategie - Urbanizzazione consolidata - Art. 3

### 3.4.2 PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) VAR. 13

Nell'elaborato grafico principale allegato al P.I. sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:

- ◇ Ambiti Territoriali Omogenei - Art. 3 PAT
- ◇ Delimitazione centro urbano (L.R. 50/2012)
- ◇ Zone industriali, artigianali, commerciali, direzionali e rurali - ZTO D1 – Zone destinate ad attività industriali ed artigianali di completamento - Art. 47
- ◇ Zone industriali, artigianali, commerciali, direzionali e rurali - ZTO D2 – Zone destinate ad attività industriali ed artigianali di nuova formazione - Art. 46
- ◇ Indicazioni puntuali - Zona con strumento urbanistico attuativo vigente
- ◇ Indicazioni puntuali - Filari alberati - Art. 36

### 3.5 DISTANZA DAL SITO NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO

L'area in esame non ricade entro Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale.

I siti Natura 2000 più prossimi sono:

- ZPS IT3240032 " Fiume Meschio" a 2,19 km in direzione Nord;
- SIC IT 3240029 " Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" a 4,3 km in direzione Sud;

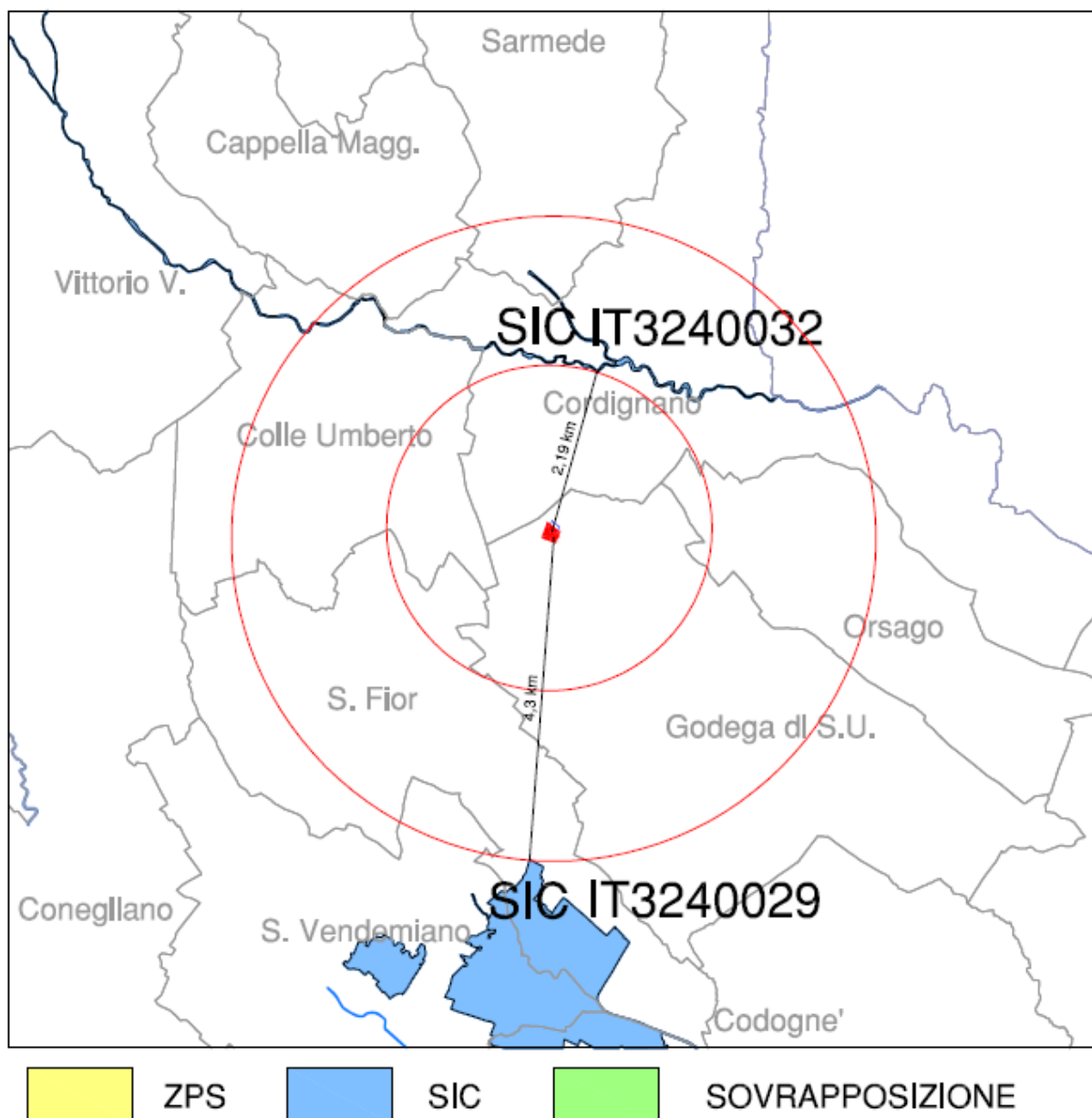


Figura 3: distanza del sito d'interesse dai Siti di Interesse Comunitario e dalle Zone di Protezione Speciale Natura 2000.

#### 4. IDENTIFICAZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATO E DESCRIZIONE

**SIC***Codice:*

IT 3240032 "Fiume Meschio".

*Localizzazione:*

Longitudine E 12° 21' 50" Latitudine N 45° 57' 49"

*Estensione:*

40 ha

*Descrizione:*

Tratto di corso di risorgiva con ampie fasce di vegetazione di cinta, rive con copertura arborea arbustiva e praterie umide o marcite. Nel complesso ben conservato, anche per la sistemazione agricola ancora con caratteristiche a rotazione

*Vulnerabilità:*

Cambiamenti della idrodinamica e dell'assetto agricolo.

*Tipi di habitat:*

- Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) (copertura 90%)
- Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta (copertura 5%)
- Praterie aride, Steppe (copertura 5%)

**SIC***Codice:*

IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"

*Localizzazione:*

Longitudine E 12° 30' 42" Latitudine N 45° 50' 2"

*Estensione:*

1955 ha

*Descrizione:*

Corso d'acqua di pianura meandriforme a dinamica naturale e seminaturale. Presenza di fasce con boschi igrofilo ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti anfibi e vegetazione acquatica composita.

Fiume di pianura con valenze faunistiche e vegetazionali. Si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente costituito da vegetazioni sommerse del *Ranunculion fluitantis*, del *Potamogetonion pectinati* e del *Myriophyllo-Nupharetum*, da lamineti dei *Lemnetea minoris* e da cariceti e canneti ad elofite del *Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*. Sono inoltre presenti boschetti ripariali inquadrabili nei *Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*.

*Vulnerabilità:*

antropizzazione delle rive, inquinamento delle acque.

*Tipi di habitat:*

- corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) (copertura 85%)
- torbiere, stagni paludi vegetazione di cinta (copertura 8%)
- brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee (copertura 1%)
- praterie umide, praterie di mesofite (copertura 1%)
- altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali (copertura 2%)
- colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare) (copertura 1%)
- altri terreni agricoli (copertura 1%)
- arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas) (copertura 1%)

Il sito **SIC IT 3240032** "Fiume Meschio" ha un'estensione complessiva di circa 40 ettari.

Il fiume è lungo una trentina di chilometri ed appartiene al bacino idrografico del Fiume Livenza.

Il Meschio nasce in una conca sotto le pendici del Col Visentin, attraversa i comuni di Vittorio Veneto, Colle Umberto e Cordignano e si getta infine nel Livenza, poco lontano da Sacile.

## HABITAT DEL SITO NATURA 2000 IT 3240032

I principali tipi di habitat menzionati nella scheda nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono:

- 3260 Denominazione: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*; %copertura: 60
- 92A0 Denominazione: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* %copertura: 20
- 91E0\* Denominazione: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) %copertura: 15
- 6430 Denominazione: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile %copertura: 10

Nella cartografia degli habitat approvata con DGRV n. 4240 del 30/12/2008 è stato individuato un unico habitat, il 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*".

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculon fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*).

Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a *Butomus umbellatus*; è importante tenere conto di tale aspetto nell'individuazione dell'habitat.

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

Per quanto riguarda le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, la scheda non segnala alcuna presenza.

Tra le specie faunistiche di interesse comunitario elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE la scheda segnala la presenza solo del *Lethenteron zanandreae*, altrimenti

detta Lampreda padana che appartiene al gruppo degli Agnati , vertebrati sprovvisti di mascelle. La lampreda è serpentiforme ed ha una lunghezza di circa 20 cm , è tipica dei Fiumi padani e Friulani.

E' specie che svolge l'intero ciclo biologico nelle acque dolci, tipica dei tratti medioalti dei corsi d'acqua e delle risorgive. Gli stadi larvali, detritivori e filtratori, colonizzano substrati sabbiosi e fangosi, conducendo vita fossoria. Gli adulti vivono nei tratti più a monte con substrato ghiaioso. Durante l'inverno vive sprofondata nella sabbia o nel fango, attaccata alla superficie inferiore dei sassi.

È una specie a rischio estinzione a causa dell'inquinamento delle acque, delle modificazioni strutturali degli alvei e dei massicci ripopolamenti con salmonidi, loro predatori, nonché, in alcuni corsi d'acqua, alla pesca condotta con sistemi distruttivi sia a carico delle forme larvali che degli adulti in fase riproduttiva.

Non si segnalano altre specie importanti di flora e fauna.

### **IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEL SITO IT 3240032**

Gli aspetti vulnerabili del SIC IT 3240032 "Fiume Meschio" si riconducono ai cambiamenti della idrodinamica fluviale e modifiche dell'assetto agricolo.

Il sistema comprende la porzione veneta del corso della Livenza, che da Gaiarine si snoda nella pianura fino a Motta di Livenza dove avviene la confluenza con il Monticano, che rappresenta, assieme al Meschio, uno dei suoi affluenti più regolari.

Il Livenza, le cui sorgenti sono localizzate in territorio friulano, è uno tra i più importanti fiumi della pianura veneto-friulana, il cui corso si snoda ai confini tra il Friuli ed il Veneto. Nel suo tratto veneto, è un tipico fiume di pianura, ricco di acqua, pescoso e con una ricca vegetazione. Già dopo pochi chilometri dalle sorgenti, il

Livenza andamento meandriforme che ha dato luogo nel tempo ad un paesaggio piatto, diversificato dalla presenza delle "smorte", anse abbandonate dal fiume, in lento, ma progressivo interrimento, in cui trovano rifugio molte specie di flora spontanea. Il territorio attraversato dal fiume è di natura pianeggiante, fertile e propenso all'agricoltura: in esso si concentrano molte aziende viticole accanto ad ampie porzioni di territorio agricolo sulle quali non si è, però, sviluppato un tessuto insediativo diffuso come avvenuto in molte parti della provincia trevigiana.

L'elemento di maggiore interesse consiste nell'andamento stesso del fiume, che conserva caratteri di elevata naturalità e nella presenza di ampie superfici di prati da fieno (6510),

ricchi in specie, che si sviluppano in corrispondenza di bassure soggette a piene alluvionali, esprimendo interessanti aspetti a salvastrella maggiore (*Sanguisorba officinalis*) e campanelle maggiori (*Leucojum aestivum*). La presenza di queste ampie aree, oltre ad accrescere il valore naturalistico, mantengono elevata la funzionalità del fiume, fungendo da bacini naturali di laminazione delle piene. Il massimo livello di funzionalità si riscontra però in presenza dei boschi ripari (91E0\*), che, tuttavia, hanno spesso uno sviluppo lineare e, difficilmente, riescono ad esprimere fasce più ampie. Ben rappresentata è anche la vegetazione acquatica (3260), con lembi di qualità elevata.

L'elevata diversità ambientale rende il Livenza adatto ad ospitare una fauna ricca e articolata, in particolare per quanto riguarda la fauna ittica, per la quale sono segnalate la Trota marmorata (*Salmo marmoratus*), il Barbo (*Barbus plebejus*), la Tinca (*Tinca tinca*) e il Temolo (*Thymallus thymallus*).

Tra gli anfibi sono sicuramente presenti l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*) e la Rana di Lataste (*Rana latastei*). Tra l'avifauna, il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), la cui dieta è costituita quasi esclusivamente da pesci e l'Averla piccola (*Lanius collurio*), un passeraceo tipico di siepi e macchie boscate. (Fonte Sigma2).

Si riportano di seguito le specie faunistiche principali elencate nella scheda del sito.

### 3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

A081	<i>Circus aeruginosus</i>
A119	<i>Porzana porzana</i>
A197	<i>Chlidonias niger</i>
A166	<i>Tringa glareola</i>
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>
A122	<i>Crex crex</i>
A229	<i>Alcedo atthis</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>

### 3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1193	<i>Bombina variegata</i>
1215	<i>Rana latastei</i>

Di seguito si riportano invece i tipi di **Habitat** presenti nel sito, come riportati nell'allegato 1.

3260		Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>
6430		Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
91E0	*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )

\*prioritario

## OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE IT 3240032

Gli obiettivi di conservazione del Sic sono i seguenti:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat ed delle specie di interesse comunitario;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali;
- ridurre i fattori che possono essere causa di perdita delle specie;
- tenere sotto controllo le attività che incidono sull'integrità dell'ecosistema;
- individuare ed attivare progetti necessari per promuovere lo sviluppo di attività eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
- attivare meccanismi politico amministrativi in grado di garantire una gestione del SIC.

Il progetto non interferisce con gli obiettivi di conservazione citati.

**Il sito IT3240029** comprende la porzione veneta del corso della Livenza, che da Gaiarine si snoda nella pianura fino a Motta di Livenza dove avviene la confluenza con il Monticano, che rappresenta, assieme al Meschio, uno dei suoi affluenti più regolari.

Il Livenza, le cui sorgenti sono localizzate in territorio friulano, è uno tra i più importanti fiumi della pianura veneto-friulana, il cui corso si snoda ai confini tra il Friuli ed il Veneto. Nel suo tratto veneto, è un tipico fiume di pianura, ricco di acqua, pescoso e con una ricca vegetazione. Già dopo pochi chilometri dalle sorgenti, il

Livenza andamento meandriforme che ha dato luogo nel tempo ad un paesaggio piatto, diversificato dalla presenza delle "smorte", anse abbandonate dal fiume, in lento, ma progressivo interrimento, in cui trovano rifugio molte specie di flora spontanea. Il territorio attraversato dal fiume è di natura pianeggiante, fertile e propenso all'agricoltura: in esso si concentrano molte aziende viticole accanto ad ampie porzioni di territorio agricolo sulle quali non si è, però, sviluppato un tessuto insediativo diffuso come avvenuto in molte parti della provincia trevigiana.

L'elemento di maggiore interesse consiste nell'andamento stesso del fiume, che conserva caratteri di elevata naturalità e nella presenza di ampie superfici di prati da fieno (6510), ricchi in specie, che si sviluppano in corrispondenza di bassure soggette a piene alluvionali, esprimendo interessanti aspetti a salvastrella maggiore (*Sanguisorba officinalis*) e campanelle maggiori (*Leucojum aestivum*). La presenza di queste ampie aree, oltre ad accrescere il valore naturalistico, mantengono elevata la funzionalità del



fiume, fungendo da bacini naturali di laminazione delle piene. Il massimo livello di funzionalità si riscontra però in presenza dei boschi ripari (91E0\*), che, tuttavia, hanno spesso uno sviluppo lineare e, difficilmente, riescono ad esprimere fasce più ampie. Ben rappresentata è anche la vegetazione acquatica (3260), con lembi di qualità elevata.

L'elevata diversità ambientale rende il Livenza adatto ad ospitare una fauna ricca e articolata, in particolare per quanto riguarda la fauna ittica, per la quale sono segnalate la Trota marmorata (*Salmo marmoratus*), il Barbo (*Barbus plebejus*), la Tinca (*Tinca tinca*) e il Temolo (*Thymallus thymallus*).

Tra gli anfibi sono sicuramente presenti l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*) e la Rana di Lataste (*Rana latastei*). Tra l'avifauna, il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), la cui dieta è costituita quasi esclusivamente da pesci e l'Averla piccola (*Lanius collurio*), un passeraceo tipico di siepi e macchie boscate. (Fonte Sigma2).

Si riportano di seguito le specie faunistiche principali elencate nella scheda del sito.

### 3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

A081	<i>Circus aeruginosus</i>
A119	<i>Porzana porzana</i>
A197	<i>Chlidonias niger</i>
A166	<i>Tringa glareola</i>
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>
A122	<i>Crex crex</i>
A229	<i>Alcedo atthis</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>

### 3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1193	<i>Bombina variegata</i>
1215	<i>Rana latastei</i>

Di seguito si riportano invece i tipi di **Habitat** presenti nel sito, come riportati nell'allegato 1.

3260		Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>
6430		Bordure planiziali, montane e alpine di megafiorie idrofile
91E0	*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )

\*prioritario

**OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT3240029**

Gli obiettivi di conservazione del Sic sono i seguenti:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat ed delle specie di interesse comunitario;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali;
- ridurre i fattori che possono essere causa di perdita delle specie;
- tenere sotto controllo le attività che incidono sull'integrità dell'ecosistema;
- individuare ed attivare progetti necessari per promuovere lo sviluppo di attività eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
- attivare meccanismi politico amministrativi in grado di garantire una gestione del SIC.

Il progetto non interferisce con gli obiettivi di conservazione citati.

## 5. ALTRI ELEMENTI NATURALI

Il sito in esame non ricade in buffer zone, aree di connessione naturalistica o fascia tampone e corridoi ecologici principale o secondari.

## 6. VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il sito in esame si colloca nella zona industriale di Godega di Sant'Urbano.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera connesse all'attività non si rilevano possibili interazioni con i siti Natura 2000 citati in quanto:

- L'attività è svolta in ambiente interno.
- L'attuale settore è dotato di sistema di aspirazione e trattamento aria.
- Nel nuovo capannone le emissioni sono di tipo diffuso difficilmente convogliabili.
- Le operazioni svolte sono in prevalenza di stoccaggio e movimentazione dei materiali. L'utilizzo del trituratore mobile non è continuativo.
- Nel piazzale esterno è svolto solo il movimento mezzi.
- Le emissioni dei motori endotermici producono emissioni che devono sottostare a specifica normativa.

Per quanto riguarda le emissioni in acqua connesse all'attività non si rilevano possibili interazioni con i siti Natura 2000 citati in quanto:

- L'impianto è predisposto per la gestione delle acque come da normativa specifica (Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto) che detta gli accorgimenti tecnici da adottare in funzione dei reflui prodotti ai fini della salvaguardia delle matrici ambientali.
- Il progetto non prevede lo scarico diretto in corsi d'acqua.

Per quanto riguarda possibili infiltrazioni nel suolo e sottosuolo connesse all'attività non si rilevano possibili interazioni con i siti Natura 2000 citati in quanto:

- Le caratteristiche strutturali dell'impianto e la modalità di gestione dell'attività escludono la possibilità di formazione di reflui che possono infiltrarsi nel sottosuolo e raggiungere, quindi, la falda sotterranea.
- Non è previsto il contatto dei rifiuti con il suolo.
- I sistemi di stoccaggio escludono l'infiltrazione sul suolo di reflui o percolato.

- Le acque raccolte nel nuovo piazzale sono sottoposte a trattamento prima dello smaltimento tramite trincea drenante.

Per quanto riguarda la possibilità di inquinamento luminoso connesse all'attività non si rilevano possibili interazioni con i siti Natura 2000 citati in quanto:

- L'impianto necessita di illuminazione esterna per la circolazione dei mezzi, per le attività di accettazione e per il controllo dell'area.
- Le attività principali sono svolte entro gli edifici.
- Le lampade saranno ubicate in determinati punti in corrispondenza dell'area di accettazione e degli ingressi ai portoni e saranno adottati gli accorgimenti dettati dalla normativa di settore in tema di inquinamento luminoso. L'entità effettiva di tale impatto può essere valutata in fase di progettazione definitiva.

Si sottolinea inoltre che:

L'attività è svolta in un sito urbanizzato dove non sono insediate specie vegetali di pregio.

Il lotto non può svolgere la funzione di rifugio o sosta di fauna in quanto rientra in un'ampia zona industriale

**TUTTO QUESTO CONSIDERATO:**

**NON È IPOTIZZABILE ALCUN TIPO DI INCIDENZA SUI SIC E ZPS INDICATI**

In sintesi, i potenziali effetti non sono significativi in quanto:

- l'intervento è esterno al perimetro del Sito Natura 2000
- il progetto non è causa di perdita di habitat o habitat di specie o specie di interesse
- il disturbo nei confronti della fauna non è significativo sia per la distanza con i Siti Natura 2000 sia per la presenza dei centri abitati e viabilità principale che fungono da barriera fisica.
- tra il sito di intervento e i siti Natura 2000 non sussistono rapporti di ordine strutturale e funzionale che possono condurre a perdite di taxa e di specie significative o di alterazioni sulle componenti ambientali con effetti su flora e fauna di interesse
- l'intervento non causa la frammentazione degli habitat, habitat di specie e specie di interesse sia per la sua collocazione, sia per la mancanza di questi nell'area di indagine.

**L'intervento, quindi, non può essere causa di alterazioni dirette o indirette degli habitat, degli habitat di specie contenute negli Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE che, nell'area oggetto di indagine, non sono presenti.**

In conclusione, IL PROGETTO **NON PROVOCA**:

- perdita di superficie di habitat e di habitat di specie;
- frammentazione di habitat o habitat di specie;
- perdita di specie di interesse conservazionistico;
- perturbazione alle specie della flora e della fauna;
- diminuzione delle densità di popolazione;
- alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

Tutto quanto considerato, ai sensi dell'art. 6 (3), Direttiva 92/43/CEE, è quindi possibile richiamare la fattispecie di esclusione dalla procedura per la valutazione di incidenza di cui all'allegato A, paragrafo 2.2, D.G.R. 1400/2017, relativamente a piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.